

Fonderie Limone risponde Christillin

Evelina Christillin
Presidente Fondazione
del Teatro Stabile di Torino

In risposta alla lettera del signor Gaido - pubblicata su «Torino-Sette» il 17 giugno - riguardo al rapporto tra Moncalieri e lo Stabile, non intendo entrare nel merito delle modifiche statutarie imposte dalle legge poiché competono al Consiglio degli Aderenti. Tuttavia la promozione della Città di Moncalieri tra gli Aderenti significa davvero entrare nella «stanza dei bottoni», visto che è quell'organo a dettare le linee programmatiche dell'attività, a nominare il CdA, ad approvare i bilanci.

Devo invece rettificare la cifra che Moncalieri corrisponde ogni anno allo Stabile, non 300 mila euro ma 230, dei quali 35 mila per manutenzioni straordinarie (nei fatti ben più onerose).

I rapporti mai così saldi, assidui e proficui con l'assessorato alla Cultura della Città hanno già avviato molte delle iniziative auspicate: sostegno tecnico alla rassegna «Cambioscena. Il teatro è giovane!» e alle attività estive nel Giardino delle Rose, partner del Bando Anci, collaborazioni con Informagiovani, visite guidate alla struttura e ai laboratori alla scoperta delle professioni del teatro, prove aperte, formule di abbonamento a prezzi vantaggiosi per gli studenti delle scuole superiori, spettacoli per i bambini, abbonamenti scontati per i residenti ai quali sono sempre riservati posti last minute. A questa attenzione local - cui potremmo aggiungere che il bar delle Limone è gestito da un esercente di via Pastrengo e che l'area verde frequentata dai cittadini è mantenuta da un vivaista del borgo - va affiancata la dimensione global che fa di Moncalieri una capitale del teatro e della danza di livello internazionale. Ad esempio il festival Torinodanza porta a Moncalieri in autunno Bartabas, Decouflé, De Keer-

smaeker (provenienti da Avignone, Barcellona, Edimburgo); una rassegna di nuovo circo; la piattaforma della danza italiana con operatori provenienti da tutta Europa; un'eccellente stagione teatrale tra classici e contemporanei affidati a grandi interpreti. Certo, si può sempre fare meglio. Ma credo che queste siano opportunità straordinarie che nessuna altra città italiana delle dimensioni di Moncalieri possa vantare e mi pare che in molti le abbiano colte, visto che quasi 30.000 spettatori si recano ogni

anno alle Fonderie Limone. Cifre, dati, progetti: quali prove migliori per dimostrare come l'investimento sia ampiamente valorizzato?

